

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA XVII 30 novembre 2015

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 30 del mese di novembre dell'anno duemilaquindici, alle ore 9.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 25 novembre 2015 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti il Sindaco del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Piero FASSINO ed i Consiglieri:

Gemma AMPRINO – Vincenzo BARREA – Francesco BRIZIO – Eugenio BUTTIERO – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Maria Lucia CENTILLO – Barbara Ingrid CERVETTI – Domenica GENISIO – Antonella GRIFFA – Marco MAROCCO – Claudio MARTANO – Roberto MONTA' – Michele PAOLINO – Cesare PIANASSO – Andrea TRONZANO.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Alberto AVETTA – Dimitri DE VITA.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 "AMT OVEST", Zona 4 "AMT NORD", Zona 7 "CIRIACESE – VALLI DI LANZO", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE".

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 33 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

NUM.	OGGETTO	PAG.
1	Quarta variazione al Bilancio per gli Esercizi Finanziari 2015-2017 e relativi allegati. Atto di verifica generale (Assestamento) di cui all'art. 175 del Dlgs. 267/2000 e SM.I. Prot. n. 35965/2015	5-17
2	Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Adesione e approvazione dello Statuto. Prot. n. 37344/2015	18
3	Comune di Garzigliana – declassificazione e dismissione di un tratto di Strada Provinciale. Prot. n. 30427/2015	19
4	Rapporto anno 2014 sull'andamento gestionale degli organismi partecipati. Presa d'atto. <i>Rinviata</i> Prot. n. 29214/2015	20
5	Associazione "Rete DAFNE Onlus". Presa d'atto modifiche al testo Statutario approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17524/2015 del 29/07/2015. Prot. n. 38189/2015	21-22
6	Intesa per la realizzazione e manutenzione di un'intersezione a rotatoria lungo la SP 122 al Km. 12+700 circa in Comune di Cambiano. Acquisizione aree al Patrimonio della Città Metropolitana. Prot. n. 38864/2015	23
7	Proposta di mozione presentata dai Consiglieri Amprino, Avetta, Barrea, Brizio, Buttiero, Carena, Carretta, Centillo, Cervetti, Genisio, Griffa, Martano, Montà e Paolino, avente quale oggetto: "Impianto idroelettrico in Comune di Ivrea con derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea in Comune di Montalto Dora." Prot. n. 3911/2015	24-27
8	Interrogazione presentata dal Consigliere Metropolitan Carretta, avente quale oggetto: "Chiusura stabilimento De Fonseca". Prot. n. 39323/2015	28-29
//	Varie ed eventuali	30

(I lavori del Consiglio Metropolitanano hanno inizio alle ore 9.20)

Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitanano, il Sindaco Metropolitanano apre la seduta e, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, come previsto dall'art. 6, comma 3, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

FASSINO – Sindaco Metropolitanano : “Diamo inizio ai lavori del Consiglio Metropolitanano. La seduta odierna ha come tema centrale l'assestamento di Bilancio a cui faranno seguito alcune deliberazioni.”

Quarta variazione al Bilancio per gli Esercizi Finanziari 2015-2017 e relativi allegati. Atto di verifica generale (Assestamento) di cui all'art. 175 del Dlgs. 267/2000 e SM.I.

Prot. n. 35965/2015

Il **Sindaco Metropolitanano** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere delegato Carena.



CARENA : “Buongiorno Sindaco, colleghi e tutti i presenti, rappresentanti delle Aree omogenee e funzionari. Questa deliberazione è un atto particolarmente corposo, anche per quel che riguarda la redazione del testo. Nella speranza di esserci riuscito, ho cercato di coglierne gli aspetti principali con una sintesi, sotto forma di nota che ho sottoposto all'attenzione del Consiglio, che utilizzeremo come base per approvare questo documento. Credo che gli Uffici abbiano provveduto a distribuirne copia all'inizio della seduta.

In questa deliberazione esaminiamo la quarta variazione di Bilancio e l'Assestamento di Bilancio. Dico subito che questo atto, finalmente, è conseguente alla chiusura e al contesto istituzionale della Legge Regionale di Riordino delle Funzioni Regionali approvato dalla Regione Piemonte. Con nota estremamente positiva, devo anche dire che sotto il profilo finanziario c'è – e si evidenzia dalla deliberazione sottoposta al vostro parere – un sostanziale superamento delle preoccupazioni finanziarie che nutrivamo nei confronti dell'anno 2015. Preoccupazioni legittime anche quando, il mese di luglio, abbiamo approvato il Bilancio, preoccupazioni che nutrivamo anche per l'anno 2016. Per le ragioni che sinteticamente vi esporrò, possiamo ritenerci comunque moderatamente ottimisti e convinti del nostro lavoro.

Le funzioni fondamentali dell'Ente – ritengo assolutamente importante dirlo –, tutte quante, sono state finanziate (le manutenzioni ordinarie in riferimento alla Viabilità e all'Edilizia Scolastica) con mille difficoltà, ma è stato garantito – lo dico senza critica, ma con un po' di orgoglio – quello che altre Città Metropolitane e altre Province non sono riuscite a realizzare. Il provvedimento in questione, che ho sintetizzato, contiene importanti aspetti per quel che riguarda alcune variazioni. Penso, ad esempio – lo troverete nelle prime pagine –, agli 8.680.000 euro di stanziamenti previsti per le spese di retribuzione relative agli oneri assistenziali e previdenziali dei C.P.I., ma per non eludere la questione, ed essere subito sul “pezzo”, penso soprattutto ai 54.350.000 euro corrispondenti alla riduzione degli stanziamenti per le entrate derivanti dalle alienazioni di beni immobili conseguenti alla rimodulazione del Piano delle Alienazioni dei beni non strumentali.

Su questo punto non tergiverserò, anzi, lo tratterò immediatamente come variazione, perché in sede di Bilancio abbiamo approvato oltre 110 milioni di euro di alienazioni. Queste alienazioni patrimoniali, ovviamente, sono state avviate come gare, tutte quante, eccezion fatta per Palazzo Cisterna, per via della Soprintendenza e per ragioni attinenti alla cultura e di particolare attenzione. Tutte le altre gare, come dicevo, hanno seguito le procedure che occorreva seguire, sono state avviate nei tempi previsti e i canali immobiliari sono stati opportunamente sensibilizzati, i quali, come ovvio, hanno bisogno di un certo tempo, soprattutto in un momento storico ed economico come questo, per essere recettivi.

Siamo riusciti ad alienare la Questura a prezzo pieno, 17.500.000 euro, nonostante siano andati deserti due bandi. Per gli altri edifici, dopo questo provvedimento, abbiamo già predisposto i bandi con gli Uffici e siamo pronti a mettere nuovamente a bando le alienazioni, qualcuna riducendola del 10%, come previsto dalla legge, mentre per altre, addirittura, lasciamo lo stesso valore, perché riteniamo che il mercato, in questo momento, si sia sensibilizzato e soprattutto perché non vogliamo fare cassa: vorremmo valorizzare il nostro patrimonio, mentre quello che non è strategico per realizzare i fini e gli scopi dell'Ente vorremmo lo diventasse dal punto di vista della possibilità di realizzare degli investimenti per le attività, queste sì, cui l'Ente è preposto ed ha il dovere di compiere.

Per quanto riguarda le variazioni ho detto che occorre soprattutto tener presente le manutenzioni del Patrimonio Edile Scolastico e Viario dell'Ente. Cito come esempio gli interventi sull'Istituto Prever (sede coordinata) di Osasco per 140.000 euro; trasferimenti dello Stato per interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici per 493.000 euro; interventi sull'Istituto Albe Steiner (la succursale di via Monginevro); trasferimenti della Regione Piemonte per l'Istituto Barocchio di Grugliasco per 600.000 euro; trasferimenti in conto in capitale per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e risanamento degli edifici scolastici per 700.000 euro; trasferimenti correnti dello Stato per spese relative ad indagini diagnostiche sui solai degli edifici pubblici per 210.000 euro; applicazione dell'avanzo di Amministrazione vincolato per l'Istituto Marie Curie di Grugliasco per la sezione staccata di Collegno, o meglio, per la ristrutturazione della Villa 6 per 3.500.000 euro; applicazione dell'avanzo di Amministrazione vincolato per spese in conto capitale – si tratta di economie di spese finanziarie – con mutui contratti per tutta una serie di interventi importanti per 750.000 euro. Interventi importanti, come l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione per la messa in sicurezza della Strada Provinciale del

Sestriere, per 250.000 euro, stessa cosa dicasi per la messa in sicurezza della S.P. n. 165, della S.P. n. 8, della S.P. n. 243 di Vauda, la S.P. n. 99, la S.P. n. 6 e quant'altro. Parlo inoltre dell'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, vincolato per spese in conto capitale (980.000 euro), derivato da economie di spese finanziate con mutui contratti con Istituti di Credito e destinato per finanziare tutta una serie di interventi viari sulle Strade Provinciali (S.P. n. 49, S.P. n. 724, S.P. n. 177).

Vi sono inoltre 6.456.000 euro (risultanti dall'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, vincolato per le spese in conto capitale, derivante da economie per spese di investimento), finanziati dalla Regione Piemonte per la messa in sicurezza delle tre principali direttrici regionali (la S.S. n. 10, la S.S. n. 11, la S.S. n. 20 e altre Strade Statali come la S.S. n. 565 e la S.S. n. 590).

Vi è poi 1.445.000 euro derivante dall'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, vincolato per le spese in conto capitale, che sarà destinato ai Piani di manutenzione straordinaria e di pavimentazione per manutenzioni straordinarie di protezione laterale e per manutenzione delle opere d'arte lungo le strade principali.

So che avete letto con attenzione la proposta di deliberazione; seguono altri interventi. Ripeto, con l'aiuto degli Uffici, sono riuscito a fare una sintesi.

Fermo restando che risponderò ad ogni vostra domanda con l'ausilio dei tecnici competenti, voglio arrivare al punto essenziale che può dare adito a diverse riflessioni.

Come ho detto prima, dal punto di vista delle variazioni e dal punto di vista del superamento delle preoccupazioni che nutrivamo, siamo estremamente ottimisti, ma abbiamo un parere favorevole sul Bilancio, espresso dall'Ufficio Ragioneria, dal Collegio dei Revisori dei Conti – che ringrazio – e dal Segretario Generale ed un parere non favorevole sul Patto. Questo cosa significa? Significa che dobbiamo preoccuparci, che qualcosa, a questo punto, non abbia funzionato nel nostro meccanismo, o ancora che stiamo votando qualcosa che potrebbe creare problemi a noi stessi o all'Ente, o addirittura che non stiamo amministrando con la doverosa cura?

Il Patto di Stabilità – lo ricordo solo a me stesso –, a questo punto dell'anno, può prendere solo atto delle situazioni di fatto, nonostante tutte le situazioni avviate entro i termini predefiniti e con le finalità per addivenire all'individuazione degli acquirenti per la stipula di contratti per il nostro patrimonio immobiliare. Ad oggi, questo non è ancora compiuto, si compirà, ma non è ancora compiuto, se non con l'eccezione del palazzo della Questura di cui ho fatto cenno prima. Rispetto anche agli anni passati, quindi, diventa impossibile raggiungere una non violazione del Patto di Stabilità; bisogna però tenere conto che si tratta di una questione assolutamente tecnica. Perché dico questo? Sto parlando delle normative che dovrebbero essere convertite in legge, e che già sono state emanate sotto forma di decreto; proprio sulla scorta di questi problemi che abbiamo, e tenendo in considerazione le specificità delle Città Metropolitane, avremo la possibilità di riuscire a non sottostare più ai vincoli del Patto di Stabilità cui oggi, invece, siamo sottoposti.

Cito alcuni esempi. Abbiamo una violazione determinata sulla base della spesa corrente che, nell'intento del Legislatore, per il nostro Ente, dovrebbe comportare un intervento proprio sulla spesa corrente. Questo obiettivo, però, viene raggiunto senza neutralizzare, senza rendere a parte, neutra, tutta la componente rappresentata dai fondi di terzi con destinazione vincolata che abbiamo incassato e spendiamo per tutte le funzioni che

svolgiamo. Funzioni che magari svolgiamo anche per conto della Regione, ricevendo dei soldi che poi spendiamo per svolgere le suddette funzioni. Il Patto di Stabilità, in questo caso, incide, nel 2016 non inciderà più.

Il disegno di legge di Stabilità del 2016, infatti, modifica la normativa in materia del Patto di Stabilità e per il prossimo triennio supera il calcolo dell'obiettivo programmatico sulla base della spesa corrente, eliminando, di fatto, tutta questa discrasia fra gli Enti. Di conseguenza, sotto il profilo del Patto di Stabilità, esercitare le funzioni provenienti dalla Regione Piemonte, a questo punto, qualora la legge di Stabilità venga approvata nel testo già licenziato dal Senato – e non ho ragione di pensare diversamente –, non determinerà più alcun impatto sui vincoli della finanza pubblica negli importi della spesa impegnata.

Abbiamo spese correnti che dovranno essere depurate delle spese finanziate dai fondi Regionali inerenti alla Formazione Professionali e inerenti ai Trasporti Pubblici o tutti quegli interventi (103, 105) iscritti a Bilancio. E soprattutto, relativamente all'anno 2015, avremo un risparmio in termini di minor obiettivo.

Mi corre anche l'obbligo di accennare all'ammontare stanziato a titolo di trasferimento verso lo Stato, per incapienza dei trasferimenti erariali, pari a 93.590.000 euro, di cui 85.600.000 interamente finanziati con fondi nostri e quindi con l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, avanzo ovviamente libero al 31/12/2015.

Di conseguenza, sulla base del monitoraggio effettuato dagli Uffici, il rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità del 2015 vede lo sfioramento dell'obiettivo che ammonta ad oltre 86.000.000 di euro. Questo sfioramento è pari all'importo del contributo che noi versiamo allo Stato. Chiedo al Sig. Sindaco, se possibile, di dare la parola al Presidente dei Revisori dei Conti in maniera tale possa illustrare alcuni aspetti ed esprimere il proprio parere con interpretazione autentica, parere che si è aggiunto ed affiancato al parere del Segretario Generale e del responsabile del Servizio Finanziario.

Sotto un profilo meramente tecnico contabile abbiamo pareri sfavorevoli, solo ed esclusivamente nei confronti del rispetto del Patto di Stabilità. Si tratta di una situazione che abbiamo subito, una situazione causata da effetti assolutamente esogeni, non endogeni o per patologie in capo al nostro Ente. Una situazione che, a questo punto dell'anno, non possiamo modificare.

Approvare questo provvedimento significa oltre 15.000.000 di euro di interventi sulla Viabilità, oltre 2.000.000 di euro di interventi sull'Edilizia Scolastica, fondi per la Formazione Professionale, oltre ad utilizzare i Fondi Regionali, l'avanzo disponibile, per mettere in sicurezza le strade e le scuole; significa pagare tutti quei Comuni che avanzano soldi dalla Città Metropolitana, o meglio, dalla Provincia, debiti che erano stati congelati e non più pagati. E c'è gran parte della giurisprudenza più accreditata che ritiene si violi il Patto qualora questi debiti non vengano onorati, perché sarebbe una sorta di elusione. Pagheremmo alle imprese stati di avanzamento per oltre 3.500.000 di euro che rappresentano degli arretrati, immettendo liquidità e circolazione di denaro in queste situazioni. Partendo dal presupposto che la violazione del Patto di Stabilità derivi dalla mancata alienazione e dal trasferimento di 86.000.000 di euro allo Stato, permetteremmo ai Comuni di non sfiorare, di rispettare i propri impegni e di vedere nella Città Metropolitana quell'Ente in grado di "fare sistema" con gli altri territori e gli altri Comuni, come ci ha

sempre insegnato il nostro Sindaco, oltre a metterci in rete così come imposto dal nostro Statuto.

Tagliare oltre la spesa corrente non è possibile, non solo perché siamo alla fine dell'anno. C'è chi potrebbe dire: "Perché non l'avete fatto prima?"; "Non ci avete pensato?"; "Non ci siete riusciti?"; "Non siete stati capaci." Credo che la stessa composizione della spesa corrente, oggi, risulti assolutamente incompressibile. Gli unici spazi che avremmo a disposizione cosa significherebbero? Significherebbe pregiudicare addirittura le manutenzioni ordinarie delle strade e delle scuole.

Destiniamo invece 3.000.000 di euro come contributo in conto capitale a Comunità Montane e a Comuni del nostro territorio per interventi di edilizia scolastica minore e per interventi sulla viabilità, mentre 3.500.000 di euro sono rappresentati dai provvedimenti di liquidazione riferibili a stati di avanzamento dei lavori per espropri e fatture riferite a spese in conto capitale, lavori sospesi per via dei vincoli del Patto di Stabilità.

La proposta è dire "paghiamo", perché avendo noi un problema di violazione, permetteremo ad altri di evitarlo o di poter intervenire sul territorio.

Con specifico riferimento ai contributi del Titolo II da versare ai Comuni, la Città Metropolitana propone quindi questa scelta: si accolla un aggravamento del Patto oppure dovrebbe lasciare che questo aggravamento rimanga a carico degli Enti locali e dei Comuni stessi.

Pagare i debiti, come ho detto prima, è un dovere; bloccare i pagamenti per contenere lo sfioramento del Patto di Stabilità, secondo molti esperti, alla fine, non sarebbe altro che l'elusione stessa del Patto di Stabilità, mentre rappresentare il territorio e le comunità che lo integrano, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo, esplica il contenuto dell'art. 1 dello Statuto della Città Metropolitana.

Questa variazione di Bilancio pone al centro delle proprie azioni gli investimenti per le infrastrutture, per l'istruzione e per la formazione professionale, nella convinzione che abbiamo tutti, che questi investimenti pubblici siano finalizzati per migliorare l'offerta dei servizi ai cittadini attraverso la riqualificazione delle nostre strutture viabili e scolastiche. Attraverso i nostri interventi, la Città Metropolitana, motore di sviluppo, può davvero promuovere l'economia del territorio e gli investimenti privati, in attesa di un 2016 che vedrà un Ente, la Città Metropolitana, capace di essere motore di sviluppo e virtuoso dal punto di vista finanziario. Un Ente che oggi si ritrova soltanto alle prese con questioni tecniche relative alla violazione del Patto di Stabilità, ma di certo non per propria incapacità o per una cattiva gestione. In questo modo potremmo affrontare l'anno che verrà con più serenità e con delle normative che ci porranno sicuramente in condizioni non solo più sostanziali, ma anche formali nei confronti del nostro Bilancio, dei nostri assestamenti, delle nostre variazioni. Tutto questo per garantire, insieme al nostro funzionamento e ai Servizi, anche quella regolarità contabile, che oggi, purtroppo – ribadisco ancora una volta, scusate se vi tedio –, solo formalmente, ci viene negato come parere."

FASSINO – Sindaco Metropolitan : "Ovviamente ringrazio il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e l'intero Collegio per l'attività che stanno svolgendo, per come ci stiano accompagnando nella redazione del Bilancio."

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Fabrizio Pen.

PEN : “Ringrazio il Sindaco per avermi dato l’opportunità di illustrare il parere espresso da questo nuovo Collegio dei Revisori dei Conti. Approfito dell’intervento per ringraziare l’assemblea della fiducia accordata a me, e ai miei due colleghi. Siamo i nuovi Revisori dei Conti della Città Metropolitana, fiducia scaturita dal sorteggio effettuato dalla Prefettura di Torino per ottemperare al nuovo sistema di nomina dei Revisori degli Enti locali.

Questa nuova modalità di individuazione dei controllori rende ancora più autonomo il loro ruolo. Siamo operativi da fine ottobre e in questo mese di attività abbiamo potuto constatare la grande professionalità di tutti i dipendenti della Città Metropolitana che si sono confrontati con noi e che ringrazio per la loro disponibilità.

Il nostro parere è espresso nel verbale n. 33 del 26/11/2015, verbale che avete avuto modo di leggere, essendo il documento depositato, così come tutti i documenti di questo Consiglio della Città Metropolitana. Non leggerò integralmente il parere e mi limiterò a fare una sintesi. Il parere è favorevole relativamente agli equilibri di Bilancio che discendono da questa variazione, composta da maggiori e minori entrate e da maggiori e minori spese; alla possibilità di adottare la contabilità economico patrimoniale al 2016, affiancata alla contabilità finanziaria; all’elaborazione e all’adozione del Bilancio consolidato nel 2017, con riferimento al 2016.

Siccome la Città Metropolitana, così come gli Enti locali con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, è soggetta al Patto di Stabilità, tali vincoli di finanza pubblica sono soggetti a monitoraggio periodico. Tale monitoraggio, alla data del 4/11/2015, e con una proiezione al 31/12/2015, prevede uno sfioramento del Patto di Stabilità. Il Collegio dei Revisori dei Conti, su questo argomento, non ha potuto che esprimersi in modo non favorevole dal punto di vista tecnico contabile. L’anomalia riferita alla prospettica situazione ai fini del Patto di Stabilità risiede anche nel fatto che l’importo del contributo che l’Ente deve versare allo Stato, per incapienza dei trasferimenti erariali oggetto di taglio, risulta quale spesa relativamente ai fini del Patto di Stabilità, oltre 80.000.000 di euro. Tale taglio dei trasferimenti Statali ha anche consentito il ricorso all’utilizzo dell’avanzo di Amministrazione, per oltre 30.000.000 di euro, per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio e questo ha inciso negativamente sul Patto di Stabilità.

Questa situazione di non rispetto del Patto di Stabilità prevista, ha portato questa Amministrazione ad adottare un Piano di Alienazioni immobiliari che, se realizzato almeno per l’importo corrispondente allo sfioramento, consentirebbe di raggiungere un saldo finanziario che permetterebbe il rispetto del Patto di Stabilità anno 2015.

Ritengo però apprezzabile il comportamento di questo Ente che, trovandosi di fronte al bivio di rispettare il Patto, ma non realizzare interventi per cui l’Ente è preposto, oppure

non rispettare il Patto, ma realizzare interventi per cui l'Ente è preposto, ha comunque scelto la seconda via.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Prima di aprire la discussione anch'io volevo esprimere qualche considerazione. Naturalmente ringrazio il Consigliere delegato Carena e gli Uffici per il lavoro svolto.

Come ha spiegato il Consigliere delegato Carena, presentiamo un assestamento che garantisce gli equilibri di Bilancio. Oltre agli equilibri di Bilancio si prevedono anche degli investimenti, soprattutto relativi ad opere di manutenzione straordinaria e ordinaria, sia sulla Viabilità sia sul Patrimonio Scolastico, più una serie di altre questioni. All'equilibrio di Bilancio si affianca lo sfioramento del Patto di Stabilità, come già avvenuto l'anno scorso.

Lo sfioramento del Patto di Stabilità ha ragioni molto precise, la prima delle quali riguarda il taglio lineare inferto agli Enti di area vasta con il Bilancio 2015: 1 miliardo di euro, 259 milioni per le 10 Città Metropolitane. Abbiamo discusso di questo argomento molte volte e oggi traiamo le conseguenze: questo è un taglio insostenibile per gli Enti di area vasta, soprattutto in una fase in cui, con la legge Delrio, il decollo avrebbe dovuto consigliare un altro tipo di strategia. A riprova di quanto dico, nelle prossime settimane, il numero degli Enti di area vasta che sforerà il Patto di Stabilità sarà elevato, certamente la maggioranza, a dimostrazione del fatto che c'è un problema di ordine generale.

La seconda ragione per cui sfioriamo il Patto di Stabilità riguarda il fatto che il Piano delle Alienazioni deve fare i conti con un mercato immobiliare non particolarmente dinamico. Abbiamo alienato la Questura; nei prossimi giorni si firmerà il contratto. Per quanto riguarda la Caserma Bergia e la Prefettura le procedure sono molto più lunghe, perché si tratta di stabili con vincoli che, allo stato attuale, non sono superabili senza norme che ne consentano l'alienabilità, norme che sono allo studio del Ministero dell'Economia.

Gli altri beni, che sono beni di valore minore, risentono di un mercato immobiliare in difficoltà. Rifaremo il bando, abbiamo anche rimodulato i valori, ma naturalmente non al di sotto di una certa cifra perché questo significherebbe produrre un danno erariale all'Ente. È chiaro che le rimodulazioni debbano essere compatibili con la valorizzazione del bene, ma anche questo richiede dei tempi.

Il fatto che il Patto di Stabilità non sia sostenibile da gran parte degli Enti di area vasta, hanno spronato ANCI e UPI a richiedere un incontro, svoltosi la settimana scorsa e nel corso del quale si è parlato della reiterazione, anche per il 2015, dell'abbattimento delle sanzioni per lo sfioramento del Patto di Stabilità già applicato per gli sfioramenti relativi all'anno 2014. Il Governo ha dichiarato la propria disponibilità nei confronti di questa reiterazione e si sta valutando in quale veicolo normativo collocarlo, se già nella legge di Stabilità, atteso che quest'ultima venga approvata prima del 31/12/2015, o con un provvedimento successivo. A conforto di tutto questo, con la legge di Stabilità 2016, il Patto di Stabilità è superato. È stato superato questo strumento che, da circa otto anni (e soprattutto negli ultimi cinque anni) si è rivelato particolarmente oneroso per il sistema degli Enti locali, a vantaggio di un sistema di contabilità più gestibile connesso soprattutto allo sblocco degli avanzi di Bilancio. Tuttavia, sfiorare il Patto di Stabilità sottintende una cosa importante, come ha anche sottolineato il Consigliere delegato Carena. Mi spiego

meglio. I vincoli del Patto ci impedivano di pagare i fornitori (oltre una certa misura) o gli Enti locali verso i quali la Provincia aveva delle esposizioni. Lo sfioramento del Patto di Stabilità fa saltare questo vincolo e quindi abbiamo scelto di dare corso a tutti pagamenti necessari, sia per ciò che riguarda i fornitori sia per ciò che riguarda gli Enti locali, in ragione tale che i nostri problemi finanziari, essenzialmente legati al Patto, non si scarichino su terzi.

Il 2016, ovviamente, si presenterà in modo assai diverso, in primo luogo perché non ci sarà più il Patto di Stabilità, in secondo luogo perché disporremo di una significativa liquidità: la vendita della Questura, come primo bene, e la vendita di altri immobili che seguiranno, ci consentirà una significativa liquidità per gli investimenti. Di conseguenza, potremo dare corso ai programmi dei quali abbiamo già discusso, sull'Edilizia Scolastica, sulla Viabilità e su altre funzioni dell'Ente in modo adeguato.

Sottolineo anche che la Regione ha approvato la Legge Regionale in materia di riordino delle materie delegate il 31 ottobre u.s. Sulla base di quella legge, abbiamo immediatamente avviato un rapporto bilaterale tra la Città Metropolitana e la Regione Piemonte sulle varie materie oggetto del provvedimento per definire, in concreto, come debba essere esercitata la delega, in quali condizioni e con quali modalità, a partire dalla garanzia delle risorse che, per essere sostenute, dovranno essere trasferite al nostro Ente.

Infine, come sapete, la legge Delrio prevede che gli Enti di area vasta riducano la spesa per il personale nella misura del 30% per ciò che riguarda le Città Metropolitane e nella misura del 50% per ciò che riguarda gli Enti di area vasta. In connessione a questo si prevedono anche processi di mobilità per il personale eccedente, corrispondente alla riduzione della spesa del 30%. Abbiamo esaurito questo problema, nel senso che abbiamo avviato dei percorsi di mobilità, già realizzati e connessi a prepensionamenti e pensionamenti in itinere, i quali ci hanno consentito di smaltire la spesa per il personale nella misura del 30%, proprio come richiesto dalla legge.

In funzione del fatto che questa questione sia stata esaurita e l'esistenza della legge delega sulle funzioni, che dovremo definire nei dettagli sulla base del rapporto che sta intercorrendo con la Regione Piemonte, abbiamo potuto avviare un confronto con le Organizzazioni Sindacali per la ridefinizione della pianta organica dell'Ente che tenga conto della nuova dimensione di organico, conseguente alla riduzione della spesa prevista dalla legge Delrio, e, al tempo stesso, che tenga anche conto delle funzioni di legge e delle funzioni delegate che l'Ente dovrà esercitare. Tutto questo per definire un quadro che consenta una discussione compiuta.”

Il Sindaco Metropolitano dà la parola al Consigliere Metropolitano Barrea.

BARREA : “Credo che dal punto di vista tecnico, l'intervento del Consigliere Carena, poi seguito dal chiarimento fornito dal Sindaco Fassino, abbia chiarito la mole di lavoro svolta. Questo atto, di fatto, dà conto del lavoro svolto nel corso dell'anno e prefigura le condizioni che caratterizzeranno il prossimo anno, come accennato dal Sindaco.

Vorrei esprimere delle considerazioni di natura politica.

Un anno fa ci trovavamo nelle condizioni in cui pareva che l'Ente potesse arrivare alla bancarotta; era un momento di transizione tra la Provincia e la Città Metropolitana, in un clima estremamente critico da parte delle forze politiche. Considerazioni politiche che ci scambiavamo anche fra noi. In effetti c'erano molte perplessità sulle effettive possibilità di operatività dell'Ente, oltre a posizioni di opposizione. Oltre a questo, l'opinione pubblica si era fatta l'idea che finita la Provincia, un Ente certo, di cui si aveva conoscenza storica e se ne capiva l'operatività, questa Città Metropolitana non solo nasceva in condizioni non molto chiare nei confronti dell'opinione pubblica, nasceva anche in una condizione economica di grandissima difficoltà, ai limiti della sussistenza.

Il lavoro che è stato svolto (da parte di tutti, innanzitutto da parte della struttura), a cavallo tra lo scorso anno e quest'anno, considerate le condizioni di contorno, è un lavoro straordinario. Come ho avuto modo di dire, le cose che non funzionano si evincono.

Abbiamo dato continuità a servizi rispetto ai quali non erano certe le risorse, non era certa l'operatività e non erano certi gli strumenti. Eppure, fortunatamente, grazie all'impegno di tutti, a questi Servizi è stata garantita continuità, non c'è stata contezza di discontinuità. Oltre a questo, abbiamo avviato processi importanti di trasformazione e di programmazione strategica. Basti pensare al Piano Territoriale e al Piano del Programma Strategico.

Dal punto di vista del Bilancio, il lavoro di quest'anno non solo ci ha dato dei frutti, nel senso che siamo riusciti, seppur nei limiti delle risorse disponibili, a dare i primi segnali ai territori delle opportunità a nostra disposizione relativamente alle trasformazioni che ci riguardano: manutenzioni ordinarie e straordinarie. Si è data vita a questo organismo.

Sindaco Fassino, penso che anche all'opinione pubblica si debba dare il senso del lavoro che abbiamo svolto, evidenziando il fatto che la Città Metropolitana è una nuova Istituzione, con una sua specificità, che quest'anno ha cominciato a caratterizzare questa sua specificità. Pensiamo alla presenza dei Sindaci delle Zone omogenee, un fatto straordinario e un'effettiva vicinanza del territorio alla Città Metropolitana. Pensiamo al fatto che siamo alla vigilia della prima sperimentazione delle deleghe di funzioni su una Zona omogenea. Tutta una serie di questioni che, un anno fa, ci sembrava un percorso totalmente impercorribile.

Penso che con l'approvazione di questo atto si debba anche dare conto di questo.

La politica tende spesso a vivere di pessimismi e di predizioni negative. In questo caso, nel complesso, penso si sia fatto un buon lavoro, forse anche grazie al clima politico all'interno del Consiglio Metropolitan, molto attento ai contenuti e un po' meno alla diatriba o alla forma; credo sia merito di tutti e non solo merito della maggioranza.

Penso inoltre che si siano messe le basi affinché la Città Metropolitana, nel tempo, possa diventare un'Istituzione riconosciuta dai cittadini della Città Metropolitana di Torino, ma soprattutto un'Istituzione che dia visibilità a tutti i territori che la rappresentano.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere Metropolitan Pianasso.

PIANASSO : “Ringrazio il Consigliere delegato Carena, gli Uffici e i Revisori dei Conti per il lavoro svolto. Devo dire che in veste di Consigliere, questa discussione sull’assestamento e sulla variazione di Bilancio mi mette un po’ in difficoltà, perché dietro al documento oggi in discussione si nasconde di sicuro un lavoro di settimane, ma a me il documento è stato consegnato giovedì sera, alle ore 9.00.

Visto che non vivo solo grazie al fatto che sia un Consigliere Metropolitan, purtroppo devo occuparmi anche di altro, venerdì e sabato mi è stato difficile esaminare il documento, quindi, con solo la domenica a disposizione, ho avuto non poche difficoltà a presentarmi preparato il lunedì.

Ho apprezzato la relazione del Consigliere delegato Carena, però mi concentrerei più sul pratico e non sul teorico, perché a sentire il collega Carena mi sembra che “va tutto bene, Signora la Marchesa.” A questo punto, probabilmente sono Consigliere Metropolitan di un’altra Città Metropolitana, perché gli Amministratori vicini al mio territorio si lamentano delle condizioni delle strade e della situazione delle scuole. Forse il Consigliere Carena ha notizie diverse dalle mie, altrimenti io e gli Amministratori del mio territorio viviamo in un’altra realtà.

Ripeto, ringrazio il Consigliere delegato Carena per la relazione illustrata, perché si tratta di una sintesi molto importante, ma se mi viene consegnata lunedì mattina, alle ore 9.30, fare una valutazione diventa facile. Ho letto solo la prima parte e quando l’ho letta mi sono un po’ stupito. Leggo che ad oggi non esistono particolari problematiche sul versante delle entrate. E poi ci lamentiamo, sfioriamo il Patto di Stabilità, ma se non ci sono problematiche non ci sarebbe neanche bisogno di sfiorare i Patti di Stabilità.

Voglio anche affrontare delle questioni pratiche e parlare delle entrate.

Oggi, in aula, è anche presente il Sindaco della Zona omogenea 4, il Sindaco di Volpiano. Quando sulle strade si installano gli autovelox, che poi fanno cassa, l’entrata va al 50% al Comune e al 50% alla Città Metropolitana. Si dice anche che si provvede alla sicurezza delle strade installando autovelox o realizzando altri interventi. Gli autovelox che sono stati installati tra il Comune di Leini e il Comune di Lombardore sono vergognosi, perché in quel caso non parliamo di sicurezza, parliamo di fare cassa. Installare un autovelox sul tratto di strada in questione, peraltro in discesa, e programmarlo affinché non si superino i 50 km/h, è verosimile che occorrerà targare anche le biciclette, perché anche una bicicletta può superare questo limite.

Ho anche presentato un’interrogazione, che immagino verrà consegnata. È la Città Metropolitana che concerta queste soluzioni insieme alle Amministrazioni o sono solo le Amministrazioni che pensano a provvedimenti del genere? Soluzioni che definisco “porcherie”, perché parliamo sempre di servizi ai cittadini, di sicurezza, ma dietro a questo, in realtà, si celano altre cose.

C’è un’altra questione che vorrei affrontare. Ho anche letto che le funzioni fondamentali dell’Ente sono state finanziate (sgombero neve e manutenzione ordinaria). Cosa vuol dire che le funzioni fondamentali sono state finanziate? Sono state finanziate, ma non sono state pagate. C’è gente che è in difficoltà e deve chiedere dei prestiti alle banche, perché la Città Metropolitana è in ritardo di un anno nei pagamenti.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Infatti sblocciamo e paghiamo.”

PIANASSO : “Che i cittadini debbano fare cassa per la Città Metropolitana, in questo periodo di ristrettezze economiche, che vale per tutti, lo trovo vergognoso. Non mi risulta fosse il Patto di Stabilità che bloccava i pagamenti, mi risulta ci siano delle fatture che girano da ufficio a ufficio, vanno avanti e tornano indietro. Nessuno trova mai una soluzione e queste persone si ritrovano in enorme difficoltà. Più che parlare del Patto di Stabilità, voglio chiedere ai dirigenti un esame di coscienza. Quando si parla di buoni pasto, di posizioni organizzative, di programmi per i premi di produzione con obiettivi che fanno ridere (giusto per ottenere i premi di produzione), questi dirigenti non facciano la spola da un ufficio all’altro senza trovare una soluzione e non pagare le fatture, perché stiamo mettendo in difficoltà le persone. E anche io sono in difficoltà ad esprimere un giudizio sul documento, perché non sono molto preparato. Ripeto, mi è stato consegnato giovedì sera, venerdì e sabato mi occupo di altro, mi rimaneva domenica per prepararmi. Detto questo, non parteciperò al voto.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Metropolitan Marocco.

MAROCCO : “Mi unisco anch’io alle difficoltà di comprensione del documento per via dei tempi ristretti di consegna, avvenuta giovedì sera. Dalla sintesi del Consigliere delegato Carena si evince l’opportunità di votare questo assestamento nonostante lo sfioramento del Patto di Stabilità. Da questo punto di vista si comprende che non è possibile fare diversamente, nonostante il Patto di Stabilità sia stato imposto a tutti gli Enti; addirittura è stato messo anche in Costituzione, il “pareggio di Bilancio”. Per queste ragioni, sono in difficoltà nell’esprimere il voto su un documento del genere in così poco tempo. Ritengo importante ribadirlo in questa sede, perché noi Consiglieri abbiamo bisogno di più tempo. Ognuno di noi si occupa anche di altro, ha altri incarichi istituzionali ed una vita. La possibilità di potersi esprimere, votare e rappresentare i nostri elettori (e i cittadini che hanno eletto altri rappresentanti), è importante e fondamentale, anche dal punto di vista democratico.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Prima di dare la parola al Consigliere delegato Carena per le risposte di merito, per quanto riguarda la consegna dei documenti i Consiglieri hanno ragione a chiedere dei tempi più ampi. È anche vero che l’assestamento di Bilancio è un’operazione nei confronti della quale gli Uffici hanno lavorato fino all’ultimo, cercando di tener conto di qualsiasi voce che potesse garantirci chiarezza e certezza delle scelte sugli equilibri di Bilancio e sul Patto di Stabilità. Ovviamente raccolgo la sollecitazione e fin dalla redazione del Bilancio Preventivo, che inizierà a breve, ci doteremo di tempi e modalità che consentano a ciascuno la possibilità di formulare un giudizio di merito e di approfondire compiutamente l’argomento.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere delegato Carena.

CARENA : “Siccome non è mia competenza, sinceramente non conosco la materia, non posso rispondere riguardo all’installazione degli autovelox. Ritengo che la questione attenga alla sicurezza, ma potremo comunque approfondire e valutare.

Mi ricollego a quanto detto dal Sindaco in relazione ai tempi: avete ragione. L’alternativa era non inserire una serie di voci, di sollecitazioni e di variazioni di Bilancio che, fino all’ultimo, abbiamo dovuto inserire per permettere determinati interventi. Penso ai 700.000 euro arrivati negli ultimi giorni da destinare all’Edilizia Scolastica, penso ad altre poste che sono state inserite, con grande difficoltà degli Uffici, per permettere di essere operativi e pronti ad intervenire. La scelta era chiudere prima? Per il Servizio credo fosse possibile. L’alternativa era attendere fino all’ultimo per cercare di inserire ciò per cui avremmo potuto spendere e monetizzare in termini di interventi. Non deve accadere più. Un Ente può vivere in condizioni di emergenza, in una situazione di urgenza, ma non deve farne la regola, altrimenti parleremmo di un Ente non in grado di dotarsi di una propria vita istituzionale.

I soldi destinati ai Comuni e pagare 3.500.000 di euro alle imprese, così come gli stati di avanzamento dei lavori che erano fermi, sono tutti temi nei confronti dei quali ci siamo confrontati con molti di voi, un atto che premia la Città Metropolitana come motore di sviluppo e come “fratello maggiore” di tanti altri Enti locali. Abbiamo sfornato e allora sfornato qualcosa in più per permettere ad altri di non sfornare, per mettere dei soldi sul mercato o per evitare che chi ha lavorato non si veda corrisposta la retribuzione dovuta.

La riorganizzazione dell’Ente, che credo potremo discutere nei principi generali già il prossimo Consiglio del 15 dicembre p.v., è frutto di un processo – come ha detto il Sindaco – culminato con le funzioni delegate della Regione, con la Legge Regionale, frutto di un rapporto bilaterale, Città Metropolitana e Regione e non noi con tutte le Province, oramai Enti di area vasta, e la Regione. La Legge Regionale chiusa, le mobilità, i prepensionamenti e i pensionamenti attuati, ci permetteranno di affrontare la riorganizzazione dell’Ente tale da non creare più imbuti – mi assumo questo impegno – e momenti in cui ci ritroviamo con persone che si danno da fare, per il nostro Ente e al nostro interno, andando anche oltre le loro mansioni, e poi si ritrovano a non riuscire ad andare avanti perché non siamo ancora riusciti ad organizzarci come vorremmo.

Questo è l’impegno che, anche in funzione di altre deleghe, ritengo di potermi assumere, nell’ottica di lavorare insieme a voi e sotto la guida del Sindaco, perché lo reputo il secondo passaggio. Se le prossime volte in cui parleremo di Bilancio, di assestamento, di variazioni di Bilancio, di Bilancio di Previsione, non riusciremo ad arrivarci con altri tempi, se non avremo un Ente in grado di liquidare le fatture, di far parlare gli uffici o di tornare sui propri passi e liquidare il dovuto, allora avremo fallito la nostra missione nonostante tutto il nostro impegno. Si tratta però una missione assunta da poche persone, da pochi Amministratori, da uffici il cui personale è stato decurtato, da uffici oberati di lavoro, da uffici che hanno necessità di una riorganizzazione.

Credo che su questa questione non solo siamo d’accordo, ma ci stiamo già lavorando.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è sottoindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

Quarta variazione al Bilancio per gli Esercizi Finanziari 2015-2017 e relativi allegati. Atto di verifica generale (Assestamento) di cui all'art. 175 del Dlgs. 267/2000 e SM.I.

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	16
Astenuti	=	2 (Marocco – Tronzano).
Votanti	=	14

Favorevoli 14

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Adesione e approvazione dello Statuto.

Prot. n. 37344/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Questo atto è conseguente al processo avviato a livello nazionale tra ANCI e UPI di raccordo per un’unica Associazione di rappresentanza. Le Città Metropolitane e gli Enti di area vasta, adesso, sono Associazioni di Comuni e quindi l’orientamento è verso un’unica Associazione di rappresentanza.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.



Comune di Garzigliana – declassificazione e dismissione di un tratto di Strada Provinciale.

Prot. n. 30427/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.



Rapporto anno 2014 sull'andamento gestionale degli organismi partecipati. Presa d'atto.

Prot. n. 29214/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere delegato Carena.



CARENA : “Chiederei di rinviare la discussione del documento e quindi sospendere la votazione, perché su questa proposta di deliberazione, sull'andamento gestionale degli organismi partecipati, potrebbero emergere degli elementi per il completamento del suo iter. Penso, ad esempio, alla questione SAGAT in relazione alla cessazione della partecipazione della Città Metropolitana, ma la questione è sub iudice. In una prossima seduta del Consiglio, prima della fine dell'anno, potremmo discuterne con informazioni a completamento, utili al dibattito. Propongo il rinvio del documento.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Se non ci sono obiezioni, la deliberazione è rinviata.”



La deliberazione prot. n. 29214/2015 viene rinviata.

Associazione “Rete DAFNE Onlus”. Presa d’atto modifiche al testo Statutario approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17524/2015 del 29/07/2015.

Prot. n. 38189/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, alla Consigliera delegata Centillo.



CENTILLO : “L’Associazione Rete DAFNE Onlus ha chiesto di apportare delle modifiche al testo Statutario e chiediamo al Consiglio Metropolitan la presa d’atto di tali modifiche. Si tratta di modifiche di carattere prevalentemente formale e si riferiscono alla sostituzione del termine “revisore contabile” con la corretta dicitura “a norma di legge, revisore legale”, la sostituzione del termine “conto o rendiconto” con la terminologia più appropriata “Bilancio secondo il dettato normativo.” La soppressione dell’art. 3, ove si parla di utilità in quanto non compatibile con la normativa specifica per le Onlus, le cui finalità sono esclusivamente attinenti alla solidarietà sociale. L’integrazione dell’art. 3 con il comma 6, sempre relativo alle Onlus, quindi nello Statuto, come richiesto, si specifica che “all’Associazione è fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate tra gli scopi e le finalità ad eccezione di quelle attività direttamente connesse.”

Su richiesta del notaio, vi è poi un’integrazione all’art. 6, lettera d, inserendo il Vicepresidente, o la Vicepresidente, come figura già indicata e prevista in altri articoli dello Statuto. C’è poi l’integrazione all’art. 9, lettera c, comma 4, con la precisazione che i componenti del Consiglio direttivo non sono soci, perché trattandosi di Enti, sono soggetti indicati dai soci e quindi persone fisiche.

La modifica dell’art. 13, comma 1, è stata invece concordata tra i soci fondatori; la sottolineo perché è estremamente importante per la nostra realtà. Infatti, attraverso questa modifica dello Statuto, è possibile valorizzare le risorse umane interne all’Associazione, quindi laddove si tratti di soggetti della Città di Torino, della Città Metropolitana, dell’ASL TO2, la valorizzazione di questo personale è in linea con un aspetto fondamentale della Pubblica Amministrazione.

La frase finale del comma 3 è stata soppressa perché, per legge, non sono più previsti gli onorari minimi della tariffa professionale dei dottori commercialisti.

La modifica dell’art. 13, comma 1, che sopprime la previsione delle figure del Segretario e del Tesoriere, scegliendole tra persone esterne all’Associazione e definendone compiti e trattamento economico. Come dicevamo prima, si tratta di una modifica sostanziale, concordata tra i soci fondatori, allo scopo di valorizzare le risorse umane, ma anche legata alla possibilità di realizzare un risparmio economico, perché il compenso è previsto solo nel caso di persone esterne, individuate in assenza di personale interno.

Questo era quanto dovuto nel momento in cui l'approvazione dell'Associazione della "Rete DAFNE Onlus" del 29/07/2015 prevedeva il passaggio nel Consiglio Metropolitan per dare conto delle eventuali modifiche. Il tutto, ovviamente, è stato concordato con il collega Carena. Con queste modifiche, l'Associazione, oramai formalizzata, sta già operando nei termini previsti dallo Statuto, e qui discussi, come un'Associazione che si occupa delle vittime di reato. Un'Associazione che, dal punto di vista della governance territoriale, penso potrà svolgere un ruolo strategico in questo campo."



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	17
Astenuti	=	3 (Marocco – Pianasso – Tronzano).
Votanti	=	14

Favorevoli 14

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Intesa per la realizzazione e manutenzione di un'intersezione a rotatoria lungo la SP 122 al Km. 12+700 circa in Comune di Cambiano. Acquisizione aree al Patrimonio della Città Metropolitana.

Prot. n. 38864/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere delegato Carena.



CARENA : “Nell’ambito delle opere per la realizzazione e manutenzione di un’intersezione a rotatoria lungo la S.P. n. 122 al Km. 12+700, si trattava di verificare che risultassero ancora in capo alla società alcune particelle interessate dall’allargamento della strada esistente in base a visure catastali effettuate dagli Uffici.

Siccome la ditta, a titolo gratuito, si è resa disponibile a cedere queste porzioni di terreno, procedendo inoltre alla regolarizzazione del passaggio, quindi frazionamenti, partite speciali, erariali ecc., per quel che riguarda la Città Metropolitana tutto questo significa ritenere di acquisire al Patrimonio queste aree, dando atto che il passaggio di proprietà verrà perfezionato mediante un atto notarile che sarà sottoscritto da parte del Dirigente dei Servizi Programmazione e Viabilità. Si tratta di una sistemazione di una questione tecnica e non dovrebbe presentare problemi per chiudere un aspetto formale.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Abbiamo esaurito gli argomenti iscritti all’ordine del giorno. Sono state presentate in aula una proposta di mozione e un’interrogazione.”

Proposta di mozione presentata dai Consiglieri Amprino, Avetta, Barrea, Brizio, Buttiero, Carena, Carretta, Centillo, Cervetti, Genisio, Griffa, Martano, Montà e Paolino, avente quale oggetto: “Impianto idroelettrico in Comune di Ivrea con derivazione d’acqua dal fiume Dora Baltea in Comune di Montalto Dora.”

Prot. n. 3911/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la proposta di mozione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere Metropolitan Barrea.



BARREA : “Sindaco, è evidente che la proposta di mozione, se nulla osta, sia presentata a nome di tutto il Gruppo di maggioranza ad esclusione del Consigliere Metropolitan Tronzano.

Il testo è stato distribuito e avrete modo di capire di cosa si tratta.

Il dispositivo, alla fine, impegna il Sindaco Metropolitan a raccomandare agli Uffici, nei procedimenti relativi alla domanda presentata da Società Idropadana S.r.l. per ottenere l’Autorizzazione Unica per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel Comune di Ivrea, ai sensi del vigente art. 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387, la verifica circa la sussistenza di reali motivazioni tecniche a fondamento del parere negativo che, in caso contrario, ai sensi della vigente normativa, non può avere alcuna efficacia ostativa rispetto al rilascio dell’Autorizzazione Unica.

Siamo di fronte ad una norma che prevede una procedura molto chiara per la semplificazione del rilascio di queste autorizzazioni, sostanzialmente la funzione in capo alla Conferenza Metropolitana dei Servizi. Il Comune di Ivrea ha espresso un parere negativo. Partendo dal presupposto che la legge deve essere rispettata, vorremmo si dedichi la massima attenzione alla questione per la tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Metropolitan Marocco.

MAROCCO : “Nella Conferenza dei Capigruppo, con il Consigliere Metropolitan Barrea, avevamo già discusso del fatto che avremmo preferito ricevere prima questi documenti. Non è possibile ricevere la documentazione cinque minuti prima della discussione e pensare di riuscire a votare qualcosa di comprensibile.

Il documento è breve e si può anche leggere mentre il proponente lo illustra, per carità.

In questo caso c'è la raccomandazione a seguire quanto previsto dalla legge. Mi sembra qualcosa di eccessivo. Mi auguro e spero che gli Uffici lavorino in tal senso. Non c'è bisogno di una mozione che chieda agli Uffici di lavorare seguendo le regole e gli articoli. Tutto questo deve essere presentato prima, in maniera tale che il Consiglio Metropolitanò possa esprimersi, anche a favore, ma con coscienza e conferendo anche nobiltà ai documenti presentati, alle mozioni della maggioranza e alle mozioni della minoranza iscritte all'ordine del giorno.”

Il **Sindaco Metropolitanò** dà la parola al Consigliere Metropolitanò Pianasso.

PIANASSO : “Praticamente volevo dire la stessa cosa. Chiedo che i documenti da discutere vengano iscritti ed inseriti nell'ordine del giorno. Oltre a questa proposta di mozione, c'è anche un'interrogazione, senza data e senza protocollo ed io che ho presentato delle interrogazioni non so neanche che fine abbiano fatto. Questo non è il modo di lavorare.”

FASSINO – Sindaco Metropolitanò : “Per quanto riguarda interrogazioni, mozioni e ordini del giorno opereremo tempestivamente per fare in modo che i Consiglieri ne siano a conoscenza in tempi utili affinché ci sia il tempo necessario per poterle esaminare ed affrontarle con cognizione di causa.”

(Commenti del Consigliere Metropolitanò Pianasso)

“È giusto, i documenti saranno iscritti nell'ordine del giorno e inviati tempestivamente ai Consiglieri Metropolitanò.”

Il **Sindaco Metropolitanò** dà la parola alla Consigliera delegata Amprino.

AMPRINO : “Ovviamente comprendo le osservazioni dei colleghi ed è probabile che quello che dirò non modificherà i propositi. Volevo fare una cronistoria in maniera tale da chiarire come mai, oggi, si chieda al Consiglio Metropolitanò di esaminare il problema.

Citerò solo gli anni, perché trasmettono la complessità del problema.
Nel 2005, con decreto della Giunta Provinciale, venne rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale in relazione al progetto di derivazione d'acqua superficiale e impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea, proponente la Società Idropadana S.a.s. Nel 2008, venne assentita alla società Idropadana S.r.l., la concessione di derivazione d'acqua dalla restituzione centrale IDREG Piemonte nel Comune di Montaldo

Dora e realizzazione della centrale idroelettrica nel Comune di Ivrea con restituzione delle acque nel fiume Dora Baltea.

Con domanda in data 2010, la Società Idropadana, a seguito di sollecitazioni del Comune di Ivrea, ha determinato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VIA relativamente alla modifica, con particolare riferimento alla parte finale del canale.

In particolare, si trattava di realizzare l'ultima parte del canale con un tratto a cielo aperto e non in galleria. La suddetta domanda di variante, in relazione al giudizio di compatibilità ambientale, risulta essere stata oggetto di due Conferenze di Servizio, una nel 2010, l'altra nel 2012. Nel 2010, peraltro, la Giunta Comunale di Ivrea si era espressa favorevolmente sulla fattibilità della variante urbanistica necessaria per la realizzazione del progetto. Dal 2010 ad oggi, il tempo impegnato era per lo più collegato all'interlocuzione della società con AIPO. In data 2015, si è svolta la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e l'acquisizione del parere da parte della Regione, della Città Metropolitana e dei Comuni in merito alla variante urbanistica. Dal punto di vista tecnico non risultano esserci elementi ostativi, ma nella Conferenza dei Servizi, per l'esame delle integrazioni e per l'acquisizione del parere dei Consigli Comunali, svoltasi il 18/11/2015 – in questo caso la data è abbastanza rilevante, perché si tratta di qualche giorno fa –, il Comune di Ivrea si è espresso negativamente, pur con un parere tecnico favorevole sulla variante urbanistica.

Nello specifico, in merito al parere urbanistico espresso nella Conferenza dei Servizi, si fa presente che la Conferenza dei Servizi ha un suo valore, valore che supera l'espressione del Consiglio Comunale di Ivrea. Siccome a breve, il 3/12/2015, si svolgerà una nuova Conferenza dei Servizi, chiediamo agli Uffici di dedicare la massima attenzione a tutti i passaggi, tenendo conto dell'ambiente, del paesaggio e della salute dei cittadini prima di tutto, in maniera tale che la valutazione sia tecnica in modo omnicomprensivo, un po' preoccupati dell'espressione del Consiglio Comunale di Ivrea a cui chiederemo di dettagliare in modo articolato il parere favorevole.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Ringrazio la Consiglieria Amprino, perché ha reso evidente il senso e l'utilità della mozione.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

Non partecipano al voto = 2 (Marocco – Pianasso).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 15
Astenuti = 1 (Tronzano).
Votanti = 14

Favorevoli 14

(Amprino – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino
– Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “C’è infine un’interrogazione presentata dal Consigliere Carretta, relativamente alla decisione dell’azienda De Fonseca di chiudere lo stabilimento di Leinì per trasferire la produzione a Casalecchio di Reno.”

Interrogazione presentata dal Consigliere Metropolitan Carretta, avente quale oggetto: "Chiusura stabilimento De Fonseca".

Prot. n. 39323/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione l’interrogazione, il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per l’illustrazione, al Consigliere Metropolitan Carretta.



CARRETTA : “Ho compreso le preoccupazioni del Consigliere Metropolitan Pianasso, ma rispetto all’ex Provincia non possiamo ancora fare affidamento su un calendario preciso. Non sappiamo se il Consiglio Metropolitan si riunirà ogni settimana. Oltre a questo, la situazione dei lavoratori di Leinì mi ha fatto fare le cose di corsa, ma questa fretta credo incontri il parere favorevole di tutto il Consiglio.

Cosa sta capitando a Leinì? Lo sappiamo tutti: 60 dipendenti rischiano il posto. C’è l’annuncio di spostare lo stabilimento della De Fonseca, un marchio storico, da Leinì a Casalecchio, in Emilia Romagna, e inevitabilmente diversi lavoratori si troveranno nelle condizioni di rinunciare al trasferimento. Sappiamo che ci si sta muovendo. La Regione Piemonte si è immediatamente attivata e l’Assessora Pentenero, martedì scorso, ha già risposto a un’interrogazione in Consiglio Regionale. In ogni caso, si svolgerà un incontro con l’Amministratore delegato dello stabilimento De Fonseca.

Sappiamo che il 30/9/2014, l’azienda De Fonseca aveva comunque raggiunto un’intesa con le Organizzazioni Sindacali, avviata proprio per scongiurare il rischio di chiusura. La successiva cessione a due fondi, uno dei quali detiene la maggioranza della società, ha fatto nuovamente precipitare la situazione. Il 18/11/2015 i 60 operai della fabbrica hanno scioperato per tre giorni. La situazione è questa. C’è urgenza di discutere della tematica, pertanto chiediamo al Sindaco della Città Metropolitana di adoperarsi per individuare delle soluzioni, anche sentita la Regione Piemonte, in maniera tale da scongiurare questo rischio che avrebbe risvolti drammatici per la zona e per il tessuto economico del territorio della Città Metropolitana.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Va bene, ovviamente la questione è ben chiara. Al Consigliere delegato Brizio, insieme alla Giunta Regionale e all’Assessora Pentenero, chiedo di verificare se siano già state intraprese delle azioni e di cosa si tratti; di

contattare le Organizzazioni Sindacali e la proprietà in maniera tale da poter capire se e come si possa dare una mano.

Il rappresentante della Zona omogenea di Chivasso ha chiesto di intervenire.”

Il Sindaco Metropolitano, Avetta, dà la parola alla Portavoce della Zona omogenea 10 – “Chivassese”, Matilde Casa.

CASA (Sindaca Comune di Lauriano) : “Sindaco, sono “la” Portavoce della Zona omogenea, altrimenti la Consigliera delegata Centillo si offende. La collega si è espressa in modo molto preciso, quindi sono la Sindaca. A me questa terminologia proprio non piace, ma la Consigliera, in effetti, ha ragione.

Il Sindaco ne è perfettamente al corrente, ma ne approfitto per parlare di una situazione analoga: la società Luxottica.

La società Luxottica, che ha sede nel Comune di Lauriano, in questo momento sta monitorando il Nord-Ovest per valutare l’eventualità di investire, e quindi raddoppiare la produzione proprio a Lauriano. Per chi non lo sapesse a Lauriano si producono gli occhiali Persol e tutte le lenti del Gruppo Luxottica. La sede Nord-Ovest di Luxottica ha 900 dipendenti e il Gruppo sta pensando a un raddoppio. Stiamo parlando di altri 500/600 posti a 20 chilometri da Leini.

Mi spiace non sia presente il Vicesindaco Avetta al quale mi sono attaccata come un mastino, ma uno dei probabili motivi della scelta del Gruppo attiene proprio al discorso dei Servizi e uno dei Servizi è proprio il Servizio della Viabilità: non esiste. Abbiamo una Strada Provinciale sulla quale confluiscono novecento auto e non c’è né una rotonda né un raccordo.

A costo di ripetermi e diventare noiosa è importante che la Città Metropolitana prenda a cuore questa situazione, ma non perché si tratta del mio Comune; lo reputo un intervento davvero importante. Più che dare sostegno, se riuscissimo a trovare altri posti di lavoro, visto che Lauriano è molto vicino a Leini, sarebbe una soluzione in grado di aiutare tutti quanti.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Ringrazio la Sindaca. L’osservazione mi pare giusta, su entrambe le questioni. Abbiamo tutto l’interesse a favorire l’ampliamento e l’investimento del Gruppo Luxottica. Non credo sia la decisione principale, ma se un intervento di carattere infrastrutturale sulla viabilità può concorrere per favorire la decisione dell’azienda, ben venga. Faremo in modo diventi una priorità e l’affronteremo nel 2016. Per quanto riguarda la suggestione avanzata, in termini di sbocchi occupazionali per i lavoratori della società De Fonseca, quanto detto dalla Sindaca mi pare del tutto ragionevole. Per quanto attiene alla società De Fonseca, ho chiesto al Consigliere delegato Brizio di mettersi in contatto con la proprietà, con le Organizzazioni Sindacali e con l’Assessora Pentenero, invece, per quanto riguarda il Gruppo Luxottica vedremo insieme cosa poter fare.”



Varie ed eventuali.

Il Sindaco Metropolitano, dà la parola alla Consigliera delegata Centillo.



CENTILLO : “Mi rivolgo a tutti i presenti e le presenti in aula. Essendo questo il Consiglio che si sta svolgendo a ridosso della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, vorrei richiamare l’attenzione di tutti, utilizzando il cartello del posto occupato, il cartello che è stato utilizzato in tutti i Consigli (i Consigli Comunali, il Consiglio Regionale, in molte sedi Istituzionali, anche nelle Aziende Sanitarie e nelle scuole) e che ci invita a riflettere sul fatto che una di queste sedie potrebbe essere occupata da una donna uccisa attraverso la violenza di genere. Si tratta di una campagna virale che induce a riflettere su questa drammatica piaga, che uccide le donne più del cancro. Chiedo quindi di poter appoggiare su una delle nostre sedie il cartello del posto occupato e farei altrettanto per una delle panchine di via Maria Vittoria.

So di incontrare la sensibilità delle colleghe Consigliere con le quali ho parlato prima. Mi farebbe piacere che la stessa sensibilità, che so appartenere a molti, in primis il Sindaco, possa essere condivisa dall’intera aula.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Il tema incontra la sensibilità di tutti i Consiglieri e possiamo tranquillamente raccogliere la proposta della Consigliera delegata Centillo.

L’ultimo Consiglio Metropolitano, prima della pausa natalizia, si svolgerà il 15 dicembre p.v., alle ore 9.30. Tutti i Consiglieri prendano nota. In quell’occasione si svolgerà anche una piccola cerimonia di consegna del sigillo della Città Metropolitana a Franco Berlanda che, come sapete, è il più anziano combattente vivente che ha lottato per la liberazione del nostro Paese. Era uno dei più importanti Comandanti Partigiani fra il 1943 e il 1945 e quindi nell’ambito delle iniziative per il 70° Anniversario della Liberazione consegniamo questo omaggio al nostro concittadino.”



RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA XVII DEL 30 NOVEMBRE 2015

NUM.	PROT. N. ESITO	OGGETTO	ALLEGATI
1	8912/2015 Ritirata	Interpellanza presentata dalla Consigliera Metropolitana Centillo, avente quale oggetto: “Servizi Trasporti Legge Regionale del Piemonte n. 1/2000.”	Testo originale

Il Sindaco Metropolitano, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano, chiude la seduta alle ore 10.50.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio
"Stenotipia e Verbali"
(Chiara Gili Chironna)

Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 18/02/2016.